

Valutazione di Impatto Ambientale relativa ad un parco eolico sito nel territorio dei Comuni di LESINA ed APRICENA (FG) ed infrastrutture connesse nei Comuni di Poggio Imperiale e San Paolo di Civitate (FG) della potenza pari a 33,6 MW

ID_VIP:4155

ELABORATO:

CD

OGGETTO:

**Risposta alla Richiesta di Integrazioni nota prot.
DVA-D2-II-3426_2018-0147**

PROPONENTE:



RENVICO ITALY SRL

via San Gregorio N. 34

20124 Milano

PEC: renvicoitaly@legalmail.it

Note:

24.10.2018	00	CD CTVIA	Ing. A. Buccolieri Ing. G. Conversano	Ing. Andrea Alibrando
DATA	REV	DESCRIZIONE	ELABORATO da:	APPROVATO da:

PROPRIETÀ ESCLUSIVA DELLE SOCIETÀ SOPRA INDICATE,
UTILIZZO E DUPLICAZIONE VIETATE SENZA AUTORIZZAZIONE SCRITTA

La presente nota viene redatta in risposta alla Richiesta di Integrazioni di cui alla **nota Vs prot. n. DVA-D2-II-3426 2018-0147 del 03/10/2018 emessa dalla DIREZIONE GENERALE PER LE VALUTAZIONI E LE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**, relativa alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ID_VIP:4155 di un parco eolico sito nel territorio dei Comuni di LESINA ed APRICENA (FG) ed infrastrutture connesse nei Comuni di Poggio Imperiale e San Paolo di Civitate (FG) della potenza pari a 33,6 MW". *Proponente: Renvico Italy S.r.l.*

Di seguito verrà dato riscontro puntuale a quanto riportato nelle richieste di integrazioni della **COMMISSIONE TECNICA DI VERIFICA DELL'IMPATTO AMBIENTALE – VIA E VAS** prot. CTVA-0003461 del 27/09/2018 ed in quelle, relativa a medesima procedura, della **DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO**, prot. 0026098 del 02/10/2018.

La nota della CT - VIA

Nella prima delle due note citate si chiede di:

fornire approfondimenti in relazione agli impatti cumulativi degli aerogeneratori e delle opere connesse (cavidotto e stazione di trasformazione) con tutti i parchi eolici esistenti, autorizzati o in procedura di autorizzazione provinciale, Regionale o Statale, in prossimità del sito di progetto, (ad esempio il progetto della Soc. Parco Eolico Lesina Srl, della Soc Lucky Wind 4Srl), con quelli presentati dal Proponente in Comune di Poggio Imperiale, e con tutti i parchi eolici sino a 50 km dal sito di progetto (area vasta), secondo quanto emerge anche dalla consultazione con gli Uffici Regionali Reti ed Energia. La documentazione dovrà essere corredata da elaborati grafici contenenti, in sovrapposizione, tutti gli impianti, autorizzati e in corso di autorizzazione in un raggio di 50 km

In merito agli impatti cumulativi, si specifica che l'entità dell'Area Vasta di Indagine stabilita dalla normativa (pari a 50 volte l'altezza dell'aerogeneratore, quindi pari nel caso specifico a circa 12 km) è ampiamente sufficiente a tenere conto degli impatti cumulativi. Difatti due aerogeneratori ubicati a 50 km di distanza non potranno cumulare i propri impatti sotto nessun profilo (acustico, di stabilità dei versanti, di disturbo alla fauna, paesaggistico, di relazione con il patrimonio culturale). Ad ogni modo si allega un elaborato grafico contenente la cartografia del catasto regionale degli impianti FER della Regione Puglia in un Buffer di 50 km dall'impianto in progetto.

Nella documentazione depositata era già contenuto lo studio degli impatti cumulati, e tra gli impianti oggetto di considerazione vi era anche l'impianto della Lucky Wind 4 srl.

Per quanto riguarda invece l'impianto della società Parco Eolico Lesina srl, si specifica quanto segue: l'impianto di che trattasi non era tra gli impianti considerati nella analisi degli impatti cumulati in quanto, alla

data di redazione del progetto, lo stesso era stato già tolto dall'archivio telematico della Provincia di Foggia, né (a tutt'oggi) è presente sul Catasto delle fonti FER o ha ricevuto una Autorizzazione Unica.

Per quanto consta agli scriventi, al contrario, non esiste neanche un procedimento di Autorizzazione Unica incardinato presso il competente ufficio della Regione Puglia, dal momento che altrimenti la società Parco Eolico Lesina srl ne avrebbe fatto menzione.

Ebbene, considerato che la validità di un provvedimento di VIA per dare inizio ai lavori è di 5 anni, che la determina di VIA della Parco Eolico Lesina srl è del marzo 2014 e che non esiste alcuna istanza di Autorizzazione Unica, si ritiene altamente improbabile che entro il marzo del 2019 la Parco Eolico Lesina srl possa dare l'avvio dei lavori. L'impianto eolico in questione non è pertanto da considerarsi ai fini degli impatti cumulativi con quello proposto dalla Renvico Italy. Ad ogni modo, chiediamo a Codesto Ufficio di valutare l'opportunità di richiedere agli Uffici Regionali informazioni sullo stato dell'iter procedurale ed autorizzativo della P. Eolico Lesina Srl.

aree Natura 2000: considerata la vicinanza di alcuni aerogeneratori al - IT 9110002, SIC "Valle del Fortore e Lago di Occhito", la cui perimetrazione dista 280 m dall'aerogeneratore più prossimo, descrivere le mitigazioni in fase di cantiere che si intendono adottare per limitare il disturbo alle specie presenti nell'area protetta.

Come riportato nello Studio di Incidenza, l'area tutelata di che trattasi è importante per la presenza della lontra, e ha la sua ragion d'essere nella presenza dell'habitat prioritario delle "Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba" (Habitat Direttiva 92/43/CEE) e per le specie di cui alla Direttiva 79/409 CEE e 92/43/CEE all.II di seguito elencate:

Mammiferi:	<i>Lutra lutra</i>
Uccelli:	<i>Scolopax rusticola; Falco biarmicus; Dendrocopos major; Turdus viscivorus; Sylvia communis; Accipiter nisus; Streptopelia turtur; Alauda arvensis; Lanius collurio; Turdus pilaris; Turdus merula; Melanocorypha calandra ;Anthus campestris; Milvus migrans; Ficedula albicollis; Milvus milvus; Turdus philomelos; Picus viridis.</i>
Rettili e anfibi:	<i>Bombina variegata; Elaphe quatuorlineata.</i>
Pesci:	<i>Alburnus albidus</i>

Per quanto riguarda la valutazione del disturbo arrecato agli uccelli, si rimanda alla VINCA ed alla relazione integrativa presentata in allegato alle presenti integrazioni.

Per quanto riguarda invece la Lontra (*Lutra Lutra*) si specifica che non ci sarà alcuna interferenza con le aree effettivamente abitate dalla stessa dal momento che le WTG sono ad una distanza minima di circa 1,5 km dal Fortore, mentre la Lontra è un animale il cui habitat è nelle strette vicinanze dei corsi d'acqua. Discorsi analoghi valgono per gli anfibi, mentre a maggior ragione non si arrecherà alcun disturbo ai pesci.

Integrare la VINCA (Valutazione di Incidenza Ambientale) già allegata al progetto, con ulteriori considerazioni in merito alla ZPS IT9110037 del Lago di Lesina e Varano l'area IBA 203 Promontorio del Gargano e Zone Umide della Capitanata, in particolare sulla componente avifaunistica, attraverso i risultati di eventuali recenti monitoraggi già effettuati;

Si allega alla presente specifica relazione di approfondimento in tal senso.

cavidotto e stazione di trasformazione *Fornire approfondimenti in relazione alle modalità di realizzazione delle opere, in considerazione della non idoneità formulata da Leggi Regionali;*

Si ribadiscono preliminarmente alcuni concetti già espressi nei documenti tecnici presentati.

Il Regolamento Regionale 24/2010 della Regione Puglia recante "Linee Guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" **non impone** un divieto ope legis di realizzazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile nelle aree indicate come non idonee ma, esclusivamente, indica aree in cui – per varie ragioni – è elevata la probabilità di esito negativo del rilascio delle autorizzazioni degli impianti FER. L'articolo 4 del regolamento medesimo, peraltro, indica che "La realizzazione delle sole opere di connessione relative ad impianti esterni alle aree e siti non idonei è consentita previa acquisizione degli eventuali pareri previsti per legge".

A conferma di ciò si tenga presente che **la Stazione Elettrica di TERNA è già stata autorizzata**, nella versione con 9 stalli a 150kV, con Determinazione Dirigenziale Regione Puglia n. 15 del 13/02/2017, e che tutto il percorso autorizzativo della Stazione Elettrica, iniziato nel 2014 e concluso nel 2017, è stato condotto in vigenza del citato R.R. 24/2010.

Avendo premesso ciò, si segnala che **la Sottostazione di Utente, l'ampliamento della stazione TERNA** (decimo stallo da prevedersi in ampliamento a Nord del sedime della stazione già autorizzata) **ed il cavo AT di collegamento sono ubicati in aree non vincolate**, come mostrato negli inquadramenti cartografici e, in dettaglio, a pag. 132 del SIA.

Solo parte del cavidotto interrato è segnalato essere su zona interessata da Ulteriori Contesti Paesaggistici definiti come:

- UCP rispetto parchi di 100m;
- UCP area di rispetto zone interesse archeologico

E' pertanto errata l'affermazione relativa alla non idoneità formulata da Leggi Regionali.

Peraltro si ribadisce come la localizzazione della stazione di trasformazione MT/AT, opera accessoria alla messa in esercizio dell'impianto, la scelta è condizionata dalla vicinanza della stessa alla stazione RTN di connessione alla rete elettrica indicata dal gestore di rete TERNA.

Le modalità di realizzazione delle opere sono descritte:

- per quanto riguarda le opere di connessione in tutti gli elaborati di progetto elettrico (contenuti nella cartella VIA 2/PROGETTO ELETTRICO della documentazione presentata unitamente all'istanza)
- Per quanto riguarda il cavidotto (il cui percorso è ampiamente definito negli elaborati grafici) nel seguente passaggio tratto dalla relazione descrittiva.

La costruzione del cavidotto di collegamento, tra aerogeneratori e cabine elettriche, comporta un impatto minimo per via della scelta del tracciato (in fregio alla viabilità), per il tipo di mezzo impiegato (un escavatore con benna stretta) e per la minima quantità di terreno da portare a discarica, potendo essere in gran parte riutilizzato per il rinterro dello scavo a posa dei cavi avvenuta. La posa dei cavi sarà effettuata su un letto di sabbia posta sul fondo dello scavo; il rinterro avverrà mediante l'utilizzo di terreno selezionato proveniente dallo scavo



Reticolo idraulico e vincolistica idrogeologica

Approfondimenti circa le interferenze di alcuni aerogeneratori con il reticolo idraulico esistente e con il PAI, in particolare per quanto riguarda l'aerogeneratore n. 6. Elencare le eventuali modalità di fondazioni che si intendono adottare in corrispondenza di tale vincolo e eventuali approfondimenti tecnici puntuali che si intendono effettuare

Nell'area impianto, intesa come porzione di territorio ove sarà realizzato l'impianto eolico di progetto e le relative opere accessorie di interconnessione alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN), sono stati individuati n° 7 (sette) corsi d'acqua denominati:

1. "Can.le Basanese,
2. "(Affluente di) F.so di Padre Francesco",
3. "V.ne Chiagnemamma",
4. "F.so di Padre Francesco",
5. "(Affluente di) V.ne Chiagnemamma",
6. "Sorg.te del Fico",

7. "F.so dei tre Cani".

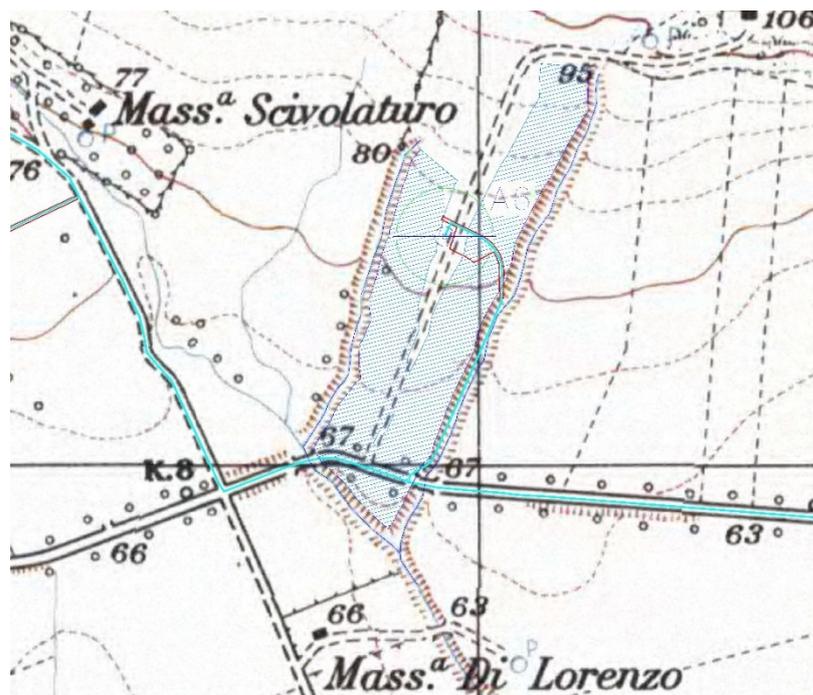
Tutti i corsi d'acqua innanzi citati sono stati cartografati su base IGM 1:25.000 e per ciascuno di essi sono stati cartografati, sempre su base IGM 1:25.000 quando esistenti, i relativi cigli di versante o piedi esterni dell'argine maestro (le cosiddette "barbette");

Nella fattispecie, i corsi d'acqua intercettati dagli elementi dell'impianto eolico di progetto ricadono tutti nel territorio di competenza del PAI dell'Autorità di Bacino della Puglia; per quel che attiene il PAI Puglia, si rammenta che l'Autorità di Bacino della Puglia ha provveduto a individuare il reticolo idrografico in tutto il proprio territorio di competenza, nonché l'insieme degli alvei fluviali in modellamento attivo e le aree golenali, ove vige il divieto assoluto di edificabilità (per approfondimenti vedi R05_Relazione Idraulica)

Ai sensi delle N.T.A. del PAI/P, qualora:

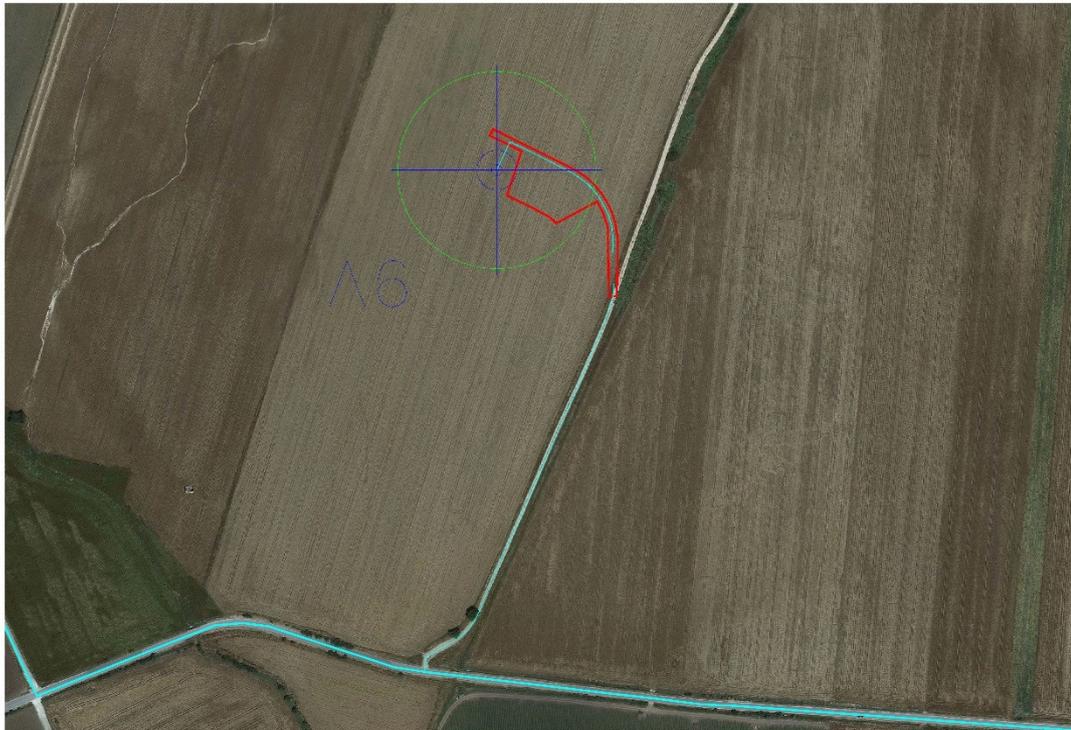
- a) *la fascia di pertinenza fluviale dei corsi d'acqua non sia arealmente individuata nella cartografia di riferimento (cartografia IGM, nella Scala: 1:25.000), si applica quanto previsto nell'art. 10, comma 3, delle NTA del PAI Puglia: «(...Omissis...) le norme si applicano alla porzione di terreno, sia in destra che in sinistra, contermina all'area golenale, come individuata all'art. 6 comma 8, di ampiezza comunque non inferiore a 75 m.»;*
- b) *nel caso in cui le condizioni morfologiche non ne consentano l'individuazione, per un tratto, sia in destra sia in sinistra idraulica, non inferiore a 150 metri dall'asse del corso d'acqua intercettato.*

Tanto premesso, come si evince dalla Tavola T03_Localizzazione Territoriale (base cartografia IGM, nella scala 1:25000) il solo aerogeneratore Id. A6 ricade parzialmente nella perimetrazione della fascia di pertinenza fluviale (tipologia "a") del corso d'acqua "Can.le Basanese"; in particolare, parte della fondazione di ancoraggio della torre, parte della piazzola di montaggio e porzione di cavidotto Mt di interconnessione.



Stralcio IGM_scala 1:25000

In realtà, come si evince dalla localizzazione su ortofoto (2016 Sit Puglia) e dalle immagini satellitari tratte da Google Earth, lungo la diramazione est del canale Basanese corre una strada bianca protetta da un fosso di guardia; lungo tale viabilità esistente trova alloggio il cavidotto di interconnessione in arrivo alla turbina ID. A6.



Localizzazione torre A6 su ortofoto 2016_SIT Puglia



Localizzazione torre A6 su Google Earth_2017



Strada Canale Basanese

All'interno delle fasce di pertinenza fluviale sono consentiti tutti gli interventi previsti dagli strumenti di governo del territorio, a condizione che venga preventivamente verificata la sussistenza delle condizioni di sicurezza idraulica, come definita all'art. 36 delle N.T.A; ai sensi dell'art. 6, comma 7., delle N.T.A. del PAI dell'AdB Puglia, in funzione della valutazione del rischio associato al tipo d'intervento proposto, sarà necessario redigere uno studio di compatibilità idrologica ed idraulica che ne analizzi compiutamente gli effetti sul regime idraulico a monte e a valle dell'area interessata.

Per ciò che invece attiene la protezione delle opere di fondazione da prevedere nel caso di specie, posto che non esiste alcuna iterazione diretta con l'alveo del corso d'acqua bensì con la relativa fascia di pertinenza fluviale, in fase di costruzione si potrà comunque prevedere la messa in opera di idonei sistemi di drenaggio o di protezione controterra, come:

- doppio strato di tessuto non tessuto filtrante termosaldato su membrana alveolare;
- membrane impermeabilizzanti, costituite da una miscela a base di bitume distillato additivato con un elevato tenore di polimeri elastomerici e plastomerici;
- membrane elastoplastomeriche, addizionate di promotori di adesione;
- membrane alveolate e bugnate;
- teli bentonitici impermeabilizzanti.

La scelta del sistema più idoneo sarà comunque operata in sede di progettazione esecutiva del sistema di fondazione, anche in accordo con il fornitore dell'aerogeneratore da installare.

Recettori Considerato che il modello di clima acustico in esercizio evidenzia superamenti per alcuni recettori in area agricola, evidenziare le eventuali mitigazioni previste nei loro confronti per quanto riguarda il cantiere e l'esercizio;

In merito alla mitigazione si specifica che, come si evince dalla presentata relazione di impatto acustico, sono prevedibili degli sforamenti dei limiti:

(i) esclusivamente in esercizio (e non durante il cantiere)

(ii) esclusivamente in periodo di riferimento notturno, relativamente al criterio differenziale.

Pertanto, è possibile ipotizzare che, successivamente alla verifica puntuale dei valori (ad oggi stimati) attraverso un piano di monitoraggio prescritto e continuativo in fase di esercizio, possano essere necessarie delle misure di mitigazione in periodo notturno, mentre durante lo svolgimento del cantiere non saranno necessari accorgimenti particolari.

Nel dettaglio le misure di mitigazione potrebbero prevedere un piano di contenimento acustico (in particolare per le WTG 7 ed 8 nella parte SUD e per le WTG 1, 2 e 3), di entità massima stimata in 4,5 dB, esclusivamente in periodo di riferimento notturno, e comunque da stabilirsi con gli Enti competenti e solo dopo aver verificato i valori stimati con adeguata campionatura di misure anemometriche e fonometriche di lunga durata in corrispondenza dei ricettori maggiormente esposti (Id 15 e Id 38). Si sottolinea, infine, che gli aerogeneratori scelti VESTAS V150, sono comunque in grado di ridurre la propria rumorosità fino a 7,9 dB e quindi al momento non intravediamo difficoltà nell'implementare un eventuale piano di contenimento acustico efficace durante l'esercizio dell'impianto.

La nota della DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO

In risposta a quanto richiesto dalla Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio si allegano:

- carta del rischio archeologico;
- aggiornamento dello studio degli impatti sul patrimonio culturale, comprensiva di analisi visive e fotoinserimenti;
- Verifica del rispetto della normativa d'uso delle figure territoriali da PPTR in un buffer di 20 km.-